



S.V.A-5 del raid D'Annunzio su Vienna, pilota il maggiore Giordano Bruno Granzarolo, oggi al Museo Aeronautica Militare di Vigna di Valle (Bracciano)

D'Annunzio non era pilota e questi velivoli erano tutti monoposto: apposta per lui l'ingegnere Giuseppe Brezzi, allora direttore dei cantieri aeronautici Ansaldo, fece modificare uno dei velivoli realizzando il primo 'S.V.A.' biposto che, dotato di un serbatoio supplementare da 300 litri, divenne una nuova versione da addestramento e verrà successivamente prodotto in serie come 'S.V.A-9'.

Questo primo esemplare dannunziano a bordo del quale il Vate gettò sui cieli della capitale austriaca i suoi famosi volantini di propaganda anti-asburgica, lo possiamo vedere oggi al Vittoriale sul Lago di Garda mentre gli unici altri quattro 'S.V.A.' originali ancora disponibili li troviamo al Museo Caproni di Trento, al Museo storico dell'Aeronautica Militare di Vigna di Valle già citato, presso il Mu-

seo dell'aria e dello spazio di San Pelagio-Due Carrare (PD) e all'interno dell'azienda Alenia-Aermacchi di Torino, conservato a cura del GASV-Gruppo Amici Velivoli Storici, che provvede alla conservazione e alla manutenzione. Oltre a quello su cui volò D'Annunzio, i primi due degli altri quattro citati parteciparono al raid su Vienna ed erano quelli dei piloti Allegri e Granzarolo, mentre grande assente alla missione sarà l'aviatore ligure Maurizio Pagliano da Porto Maurizio, che aveva progettato questa impresa assieme a D'Annunzio fin dall'ottobre di due anni prima ma verrà abbattuto qualche mese prima della sua effettuazione dalle raffiche delle mitragliatrici austriache sui cieli di Conegliano mentre era in volo di ricognizione a bordo del suo biplano "Caproni Ca-300".



Raid Aereo Roma Tokio, l'arrivo di Ferrarin